

RILANCIARE E COMPLETARE IL PROGETTO RIFORMATORE DELLA MULTIFUNZIONALITA' DELLA COOPERAZIONE FORESTALE DI LAVORO E SERVIZIO

Con il nuovo Programma Quadro per il settore forestale proposto dal Ministero delle Politiche Agricole Forestali di concerto con quello dell'Ambiente, alla Conferenza permanente Stato – Regioni, l'Italia si dota di uno strumento imprescindibile per la gestione forestale sostenibile e la valorizzazione della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.

In questo contesto, si ripropone con forza la necessità di **completare il processo legislativo di definizione dell'identità dell'impresa agroambientale nel suo ruolo di soggetto della multifunzionalità.**

Il Programma Quadro, nel recepire ed evidenziare l'evoluzione delle imprese forestali e delle cooperative, afferma la funzione strategica del settore forestale per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo socio-economico del sistema Paese e in particolare per le aree montane e svantaggiate.

Questo nuovo interesse per la funzione del bosco, della selvicoltura e delle imprese li operanti, permette di superare la concezione di marginalità in cui il settore e la valorizzazione dell'ambiente vengono spesso percepiti.

Di fronte a questa importante acquisizione di coscienza e consapevolezza delle funzioni pubbliche e sociali della valorizzazione del bosco, della difesa del suolo e dello sviluppo delle attività selvicolturali, occorre contrastare tendenze industriali volte a non far evolvere il settore e permettere quindi ai protagonisti, cioè i produttori agricolo-forestali, di beneficiare del valore aggiunto dell'attività di conservazione e manutenzione della Filiera Bosco.

Quindi per rafforzare i protagonisti dello sviluppo rurale, cioè le imprese selvicolturali, occorre completare il processo riformatore avviato con il DL 227/01 di attuazione della Legge di orientamento in Agricoltura di cui il Programma Quadro è strumento operativo (art. 3 co.1 D. Lgs. 227/01).

Proprio l'incompletezza dell'evoluzione imprenditoriale avviata con il DL 227/01 in una situazione di recessione può determinare gravi situazioni di tenuta dell'impresa cooperativa.

Le priorità da affrontare e risolvere sono:

1. conferma della riduzione oneri previdenziali previsti dalla Legge 81/2006 per le imprese che operano in montagna e nelle aree svantaggiate;
2. realizzare l'armonizzazione della legislazione sulla multifunzionalità delle imprese agricole prevista dal DL 227 e 228/01 con la legislazione sui lavori pubblici (D. Lgs. 163/06) al fine di rendere certe per tali imprese le opportunità di lavoro pubblico;
3. confermare la validità delle strategie di Filiera Corta previste nella Legge 244/07 per la produzione delle biomasse forestali;
4. conquistare l'equiparazione di imprenditore agricolo I.A.P.;
5. rendere coerenti le strategie del Programma Quadro con le risorse necessarie per attuarlo. Occorre quantificare il fabbisogno finanziario per l'intero Programma affinché siano poi stanziati annualmente le risorse per la sua attuazione.

Queste priorità potrebbero essere subito affrontate nella definizione ed elaborazione di due prossimi interventi legislativi:

- la Legge Finanziaria 2009;
- il disegno di Legge recante “Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare **e forestale**”.

Teodoro Bolognini
Responsabile settore Silvicultura
Legacoop Agroalimentare